

BOOKBOOKS

FURIO COLOMBO

# Terrazza sul Fascismo La Storia è un autoritratto di famiglia (e l'antisemitismo un tradimento reale)

**P**rofumo di fascismo e sali di Mar Morto, romanzo di Vittorio Pavoncello (edizioni All Around srl) è un libro costruito come un meccano. A mano a mano che vi accostate sentite, quasi sotto le dita, la forza dei pezzi di racconto e il legame inesorabile delle connessioni (le viti del meccano) che vi portano da un punto a un altro, senza divagazioni.

Il linguaggio fluisce come se fosse facile. Non corteggia il lettore e non esibisce tenerezza. Mentre l'autore si siede sulla sua terrazza per scrivere, molto è già scritto.

**VITTORIO PAVONCELLO**, il narratore, si presenta in questo modo al lettore del libro: "Essendo questo un romanzo, è composto di parole, immagini e quindi lettere (...) Immagini ora il lettore che l'autore sia anche pittore. Sì, un pittore che voglia fare di sé un autoritratto con l'arte delle parole. Un autoritratto unico nel suo genere perché ha due figure: un personaggio è vivo e l'altro è morto. L'ebraismo è sfondo, ambiente, e primo piano del romanzo".

Sulla terrazza accadono tre cose: il colpo di cannone con cui a mezzogiorno Roma celebra sé stessa, ma anche lo sfondamento della porta del Papa. L'immagine del nonno, che l'autore sente subito, sia pure senza vederla; sa dunque che è presente e ne sente il conforto perché può fare domande (anche se non avrà risposte). E la sua pagina da cui potrebbe già leggere tutto il raccon-

to, fino alla conclusione, perché gli eventi sono già accaduti, e restano solo piccole storie a parte per chi non è mai stato coinvolto.

**È IMPORTANTE** apprendere che questo nonno Pavoncello nato nel 1893 (i nonni sono quattro, ci ricorda l'autore, perché i conti con gli eventi restino in pari) si chiamava Vittorio Emanuele in onore dei Savoia liberatori dei ghetti; un dettaglio, nel testo, che serve a segnare l'immensa gravità del tradimento (o, se vogliamo, dell'aristocratico scherzo) di un re a una parte del suo popolo confidente e devoto. C'è altro, molto altro di cui rendere conto, quel mezzogiorno, dopo la cannonata, sulla terrazza di Vittorio. Per esempio, una folata di vento porta accanto all'autore la sua cartella di bambino, quella che portava a scuola. Dentro c'è un solo libro intitolato *Perché sono ebreo*, uguale (ma senza il punto interrogativo) al libro che gli avevano dato da bambini e che lui non aveva mai letto.

Ma *Profumo di fascismo e sali del Mar Morto* di cui sto parlando (Il Mar Morto finirà nel giro di una generazione se sarà abbandonato) è un oggetto misterioso: all'improvviso una folla di volti e di nomi della vita ebraica romana (Pavoncello insiste nel dire "israelita") si dispone, come per una foto ricordo accanto al nonno.

E poi una folla di pensieri che è bene conoscere e conservare.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



» **Profumo di fascismo e sali del Mar Morto**  
Vittorio Pavoncello  
Prezzo: 15 €  
Editore: All Around

2994 - ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE

